Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Giovedì 27 Febbraio | Numero 48

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 38 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la domanda della maggioranza degli elettori della frazione di Fagarè, per ottenere che la frazione stessa sia staccata dal Comune di San Biagio di Collalta ed aggregata al Comune di Ponte di Piave;

Viste le deliberazioni annesse dei Consigli comunali di San Biagio di Collalta e di Ponte di Piave, in data 30 agosto e 21 ottobre 1901, e quella del Consiglio provinciale di Treviso, in data 18 novembre 1901;

Visto l'articolo 115 della legge comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal 1° febbraio 1902, la frazione di Fagarè è distaccata dal Comune di San Biagio di Collalta ed è aggregata a quello di Ponte di Piave.

Art. 2.

Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di San Biagio di Collalta e di Ponte di Piave, cui si procederà a cura del Prefetto di Treviso, entro il mese di febbraio 1902, le attuali rappresentanze continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma si asterranno dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli comunali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 39 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico della legge del 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto il Nostro decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), con cui fu approvato il Regolamento per l'esecuzione di detta legge;

Visto il decreto del 3 luglio 1887, n. 4701 (Serie 3ª), sulla ripartizione delle pensioni iscritte sul bilancio dello Stato pel loro pagamento in due diverse scadenze;

Visto l'altro Nostro decreto 14 maggio 1896, n. 131, col quale viene modificata la disposizione dell'articolo 1 del R. decreto 3 luglio 1887, n. 4701 (Serie 3ª), riguardante la scadenza dei pagamenti mensili delle pensioni iscritte nel bilancio dello Stato;

Sentita la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La disposizione di cui all'articolo 2 del R. decreto 14 maggio 1896, n. 131, è modificata come al seguente articolo.

Art. 2.

Ferma restando la ripartizione delle scadenze al 5, 12 e 20 di ogni mese, delle pensioni iscritte a carico dello Stato, come al R. decreto or citato, si stabilisce che:

alla scadenza del 5 sono assegnate tutte le pensioni esenti da ritenuta in conto entrate del Tesoro;

alla scadenza del 12 sono assegnate tutte le pensioni superiori ad annue L. 2000, soggette alla ritenuta del 2 0[0;

alla scadenza del 20 sono assegnate tutte le pensioni da L. 500,01 a L. 2000, soggette alla ritenuta dell'1 0[0.

Art. 3.

Ai pensionati (vedove ed orfani) provvisti di un assegno superiore ad annue L. 500 da pagarsi alla scadenza del 5 d'ogni mese ed a quelli provvisti di un assegno superiore ad annue L. 1500, ma non eccedente le annue L. 2000 da pagarsi alla scadenza del 20, sarà corrisposta la quota di pensione dovuta per il periodo decorribile fra l'attuale scadenza e la nuova.

Art. 4.

Al pensionato dello Stato provvisto di due o più assegni, i quali sommati insieme superino le L. 500 annue, è fatta facoltà di riscuoterli separatamente alle rispettive scadenze o cumulativamente il giorno 21 o 13 dello stesso mese, secondo che il cumulo degli assegni stessi non sia superiore alle L. 2000 annue, ovvero sia superiore a tale somma. In quest'ultimo caso, però, il pensionato medesimo dovrà farne domanda alla Delegazione del Tesoro, presso la quale si trovino iscritti gli assegni.

Art. 5.

La presente disposizione entrerà in vigore dal mese di maggio 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 40 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 17 febbraio 1884, n. 2016, ed il relativo Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

Vista la legge 10 agosto 1893, n. 449;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1894, n. 535, che approva l'ordinamento dell'Ufficio centrale d'ispezione per la vigilanza sugl'Istituti d'emissione ed i servizi del Tesoro;

Vista la legge 8 agosto 1895, n. 486, e l'allegato P alla legge stessa;

Visto il R. decreto 17 dicembre 1896, n. 586;

Visto il R. decreto 22 maggio 1898, n. 184;

Visto il R. decreto 19 luglio 1899, n. 308, che modifica il ruolo organico del personale dell'Ufficio centrale d'ispezione suddetto;

Visto il testo unico delle leggi bancarie, approvato con il R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Uno dei posti d'ispettore di 3ª classe nel ruolo organico dell'Ufficio centrale d'ispezione per la vigilanza sugl'Istituti d'emissione e sui servizi del Tesoro, con lo stipendio annuo di L. 5000, è trasformato nel posto di capo sezione amministrativo presso il detto Ufficio centrale con lo stesso stipendio di annue L. 5000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ORDINANZA DI POLIZIA VETERINARIA

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Viste le Ordinanze di polizia veterinaria 28 maggio 1891, 1° febbraio 1894, 29 giugno 1894, 21 agosto 1895 del Ministero dell'Interno e 26 marzo 1901 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il Regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, 45;

Riconosciuta la necessità di riunire e coordinare le disposizioni fin qui emanate contro la diffusione delle malattie contagiose degli animali, apportandovi quelle parziali modificazioni ed aggiunte consigliate dall'esperienza;

ORDINA:

Misure sanitarie generali contro la diffusione delle malattie contagiose degli animali

Denunzia.

Art. 1.

Qualunque veterinario abbia osservato, nel bestiame, un caso di afta epizootica, di carbonchio ematico, di malattie infettive dei suini (mal rossino, pneumo-enterite e colera dei maiali), o di altra malattia contagiosa o sospetta di esserlo, deve immediatamente farne denunzia al sindaco.

La stessa denunzia dev'essere fatta dai proprietari, dai conduttori, dagli allevatori e dai negozianti di bestiame.

Isolamento, sequestro ed altri provvedimenti da adottarsi dal sindaco.

Art. 2.

Il sindaco, avuta la denunzia, la trasmette nel modo più sollecito al prefetto, e, intanto, ordina:

a) l'isolamento dell'animale o degli animali ammalati o sospetti dagli altri ancora sani;

b) il sequestro della stalla o del pascolo infetto, con divieto di accesso a persone estranee (negozianti, macellai, mendicanti, ecc.), con divieto di comunicazione del personale di custodia con uomini ed animali delle stalle vicine e di asportare foraggi, attrezzi, arnesi, letame ed altre materie ed oggetti atti alla propagazione della malattia;

c) l'infossamento o la distruzione degli animali morti di malattia contagiosa, a termine dell'articolo 110 del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 45, e secondo le istruzioni annesse alla presente Ordinanza;

d) le disinfezioni prescritte dall'articolo 6 di questa Ordinanza secondo le istruzioni di cui sopra.

Decreto prefettizio d'infezione dichiarata.

Art. 3.

Il prefetto, sentito d'urgenza — ove occorra — il Consiglio provinciale di sanità, emana il decreto d'infezione dichiarata, con la indicazione dei limiti della zona infetta e coi relativi provvedimenti, a complemento di quelli del sindaco, e cioè:

a) sospensione di mercati o di fiere sino ad un determinato numero di chilometri dalla zona infetta;

b) divieto di ogni altro spostamento di animali, o solo di quelli della specie cui la malattia è trasmissibile;

c) divieto di rilascio dei certificati di origine e di sanità per gli animali da spedirsi all'interno e da esportare all'estero;

d) sorveglianza sul bestiame delle località vicine.

Tali provvedimenti saranno applicati tutti, od in parte, secondo la natura della malattia, e tenendo anche conto — ove trattisi di afta epizootica, di carbonchio ematico o di malattie infettive dei suini — delle misure sanitarie speciali contro ognuna di queste malattie di cui agli articoli dal 25 al 36 della presente Ordinanza.

Revoca del decreto d'infezione dichiarata.

Art. 4.

La revoca del decreto d'infezione dichiarata è emanata dal prefetto in seguito a rapporto del sindaco, dopo eseguite le necessarie disinfezioni e, all'occorrenza, in seguito ad ispezione sanitaria all'uopo ordinata. Il periodo di tempo che dovrà passare dalla guarigione o morte dell'ultimo caso di afta epizootica, di carbonchio ematico, e di malattie infettive dei suini all'emanazione di tale revoca, è determinato dagli articoli 28, 34 e 36.

Art. 5.

I decreti prefettizi di cui nei due precedenti articoli, nel giorno stesso della loro promulgazione, devono essere comunicati al Ministero dell'Interno, alle stazioni ferroviarie e tramviarie comprese nella provincia, alle rispettive amministrazioni ferroviarie ed ai sindaci.

Disinfezioni.

Art. 6.

Le disinfezioni ai luoghi ed agli oggetti infetti devono essere eseguite sotto la sorveglianza del veterinario, o, in mancanza di questo, dell'ufficiale sanitario, attenendosi alle istruzioni annesse alla presente Ordinanza.

I carri che hanno servito al trasporto di animali o dei loro avanzi devono essere puliti o disinfettati, secondo i casi, nel modo indicato dalle istruzioni.

Le amministrazioni ferroviarie devono far pulire e disinfettare i vagoni che hanno servito al trasporto di animali (equini, bovini, ovini, suini e pollame) o dei loro avanzi, di regola entro 24 ore dallo scarico, anche se trattisi di trasporti a vagone incompleto. Se ciò non è possibile, li devono, dopo averli piombati, spedire, nel più breve tempo, ad una stazione vicina ove si possa eseguire l'operazione.

I piani caricatori e gli spazi in genere che hanno servito a ricevere gli animali, la via che questi hanno percorso nell'interno della stazione, i ponti mobili e tutti gli attrezzi che hanno servito al carico ed allo scarico saranno puliti e disinfettati secondo le istruzioni.

Art. 7.

All'atto del caricamento degli animali, o degli avanzi di animali, si attaccherà al carro un'etichetta con la scritta *Stazione di* (indicando la stazione di partenza) *da disinfettarsi all'arrivo.*

All'arrivo, compiute le richieste operazioni di pulizia e di disinfezione, si sostituirà un'etichetta con la scritta *Stazione di* (indicando la stazione di arrivo o quella di disinfezione se diversa) *disinfettato.*

Art. 8.

Se all'arrivo di un carico di bestiame si trovi qualche animale morto, senza che tale fatto possa manifestamente attribuirsi a causa accidentale, o se, scaricando il bestiame stesso a destinazione, si abbiano motivi di sospettare l'esistenza di qualche animale affetto da malattia infettiva o contagiosa, il capo stazione, mentre dal proprietario o da chi per esso si fa la denunzia al sindaco locale, disporrà, frattanto, che gli animali morti, ammalati, o sospetti di esserlo, nonchè quelli che si trovano nello stesso carro, restino in esso completamente isolati in attesa dei provvedimenti dell'Autorità sanitaria.

Art. 9.

Se il bestiame proveniente dall'interno, portato dai bastimenti, non dà verun sospetto di malattia contagiosa, lo sbarco è libero, sottoponendosi però alle pratiche, di cui alle istruzioni annesse, i locali occupati dal bestiame. Se si hanno ragioni di sospettare l'esistenza di una malattia contagiosa nel bestiame trasportato, prima dello sbarco, l'Autorità marittima deve avvertire il prefetto, il quale ordinerà una visita sul luogo da parte di un perito sanitario.

Se si constati la presenza di animali infetti, lo sbarco sarà effettuato con le norme ritenute opportune dall'Autorità sanitaria, disinfettando poi, secondo le norme prescritte, sia il locale del bastimento, sia i luoghi per i quali il bestiame ammalato è passato.

Art. 10.

Se il bastimento, dopo avere scaricato parte del bestiame, o anche scaricandolo tutto, debba partire per altro scalo, le disinfezioni di cui all'articolo 9 si potranno fare nell'ultimo scalo, fermo restando l'obbligo della denunzia della malattia infettiva o contagiosa che si fosse riconosciuta o sospettata fra gli animali del carico.

Qualora però negli scali toccati si constati l'esistenza di malattia contagiosa fra gli animali a bordo di un bastimento, resta proibito d'imbarcare altro bestiame prima che siano fatte le regolari disinfezioni.

Vigilanza sanitaria sulle stalle di sosta.

Art. 11.

Le stalle di sosta degli animali condotti ai mercati, agli ammazzatoi, alle stazioni ferroviarie di caricamento, e quelle altre stalle pubbliche nelle quali si tengono temporaneamente gli animali, debbono essere sotto la continua speciale vigilanza dell'Autorità sanitaria locale, perchè:

a) non vi sia difetto di spazio o di ricambio d'aria;

b) siano frequentemente imbiancate con la calce e tenute con a massima pulizia.

Vigilanza sanitaria sui mercati, sulle fiere e sulle esposizioni di animali.

Art. 12.

Il prefetto ha facoltà di vietare temporaneamente i mercati, le fiere o le esposizioni di animali, sempre quando, da parte dell'amministrazione comunale, non siasi provveduto alla relativa vigilanza sanitaria.

Art. 13.

Constatandosi un caso di malattia contagiosa durante il mercato, la fiera, o l'esposizione di animali, dovrà esserne fatta immediata denunzia al sindaco, il quale provvederà all'isolamento, in località separate, degli animali infermi e di quelli sospetti, ed all'allontanamento di quelli sani, nonchè alla disinfezione dei posti occupati, procedendo per il resto e secondo i casi a norma di questa Ordinanza.

Agli effetti della presente Ordinanza, si intendono sospetti non solo gli animali che presentano qualche sintomo della malattia, ma anche quelli che, apparentemente sani, abbiano avuto contatto con gli animali malati.

Il prefetto della provincia ed il sindaco del Comune da cui proviene l'animale ammalato devono essere subito informati per le indagini e per i provvedimenti opportuni.

Certificati per il trasferimento del bestiame.

Art. 14.

Per il trasferimento degli animali, nelle località non dichiarate infette, per pascolo o per qualsiasi altra ragione, dovono i conduttori munirsi di un certificato (Modulo *A*) dichiarante che nella località in cui gli animali sono rimasti da oltre 10 giorni almeno non vi furono malattie contagiose.

Tale certificato non è richiesto quando si tratti di animali condotti al lavoro (bardati, attaccati a veicoli, condotti ai campi per lavori agricoli, ecc.).

Art. 15.

I conduttori di animali devono, ad ogni richiesta delle Autorità dei Comuni per cui transitano, od a cui arrivano, presentare detto certificato di origine. Ai conduttori che non ne fossero provveduti, o presentassero un certificato non regolare, potranno essere proibite la continuazione del viaggio e l'entrata nel Comune per tutto il tempo necessario a provvedersi del certificato, od a renderlo regolare. In ogni caso, poi, detti conduttori saranno denunziati all'Autorità giudiziaria come passibili delle multe e delle pene comminate dalla presente Ordinanza.

Qualora per necessità di viaggio venga a scadere la validità del certificato di origine, i conduttori del bestiame dovranno provvedersi, presso l'Autorità del Comune in cui si trovano, della dichiarazione che sta in calce al modulo del certificato stesso, attestante la riconosciuta sanità del bestiame e la sua eventuale permanenza nel Comune in località immune da malattia infettiva. Con ciò il certificato in parola avrà valore per altri 10 giorni dalla data del rilascio.

Art. 16.

Per la destinazione all'estero — fatta eccezione per l'Austria-Ungheria — gli animali debbono essere accompagnati da certificato (Moduli *B* e *C*) che ne attesti la sanità e la provenienza da una località in cui da almeno 40 giorni non siasi verificato alcun caso di malattia contagiosa per gli animali di quella data specie.

Gli animali che si esportano in Austria-Ungheria, in armonia con la convenzione italo-austro-ungarica 7 dicembre 1887, per la tutela contro le epizoozie, devono essere accompagnati da certificato in cui si dichiari: che gli animali sono rimasti almeno 15 giorni nella località in cui il certificato si rilascia, che questa località è immune da malattia contagiosa della specie cui gli animali appartengono, e che questi sono stati riconosciuti sani al momento della partenza.

Art. 17.

Non si ammettono cancellature o correzioni sui certificati per il trasporto del bestiame: la loro presenza rende nullo il certificato.

Art. 18.

È vietato alle società ferroviarie e tramviarie di caricare sui loro vagoni di trasporto animali che non siano accompagnati, a seconda dei casi, del certificato previsto dall'articolo 15 e da quello prescritto dall'articolo 16.

Misure sanitarie speciali contro l'afta epizootica

—

Art. 19.

Il decreto di infezione dichiarata, da emanarsi dal prefetto, in seguito a sviluppo di afta epizootica, oltre alle misure che potranno essere prescritte in conformità degli articoli 2 e 3 della presente Ordinanza, conterrà le seguenti speciali disposizioni e quelle indicate nell'articolo 20:

a) obbligo di abbeverare gli animali a mezzo di vasche non comunicanti con corsi d'acqua o, in mancanza di esse, in stalla;

b) obbligo di impedire che cani ed altri animali vaganti entrino nelle stalle infette.

Art. 20.

Il trasporto degli animali fuori della zona infetta, a scopo di macellazione, può esser permesso dal sindaco con dichiarazione scritta, purchè il trasporto stesso sia fatto sopra carri od in vagoni ferroviarî piombati, senza interruzzione, fino ai macelli di destinazione.

Le società ferroviarie non possono accettare detti animali se non si presenti l'accennata dichiarazione del sindaco.

Gli animali aftosi possono essere macellati sul posto, a richiesta del proprietario, previa ispezione del veterinario, e le carni ammesse al consumo alimentare. Le carni degli animali morti di afta epizootica non possono servire a scopo alimentare. Le pelli, le unghie e le corna possono esse asportate previa immersione per 4 giorni nel latte di calce.

Art. 21.

Quindici giorni dopo avvenuta la guarigione o la morte dell'ultimo caso di afta e dopo eseguite tutte le disinfezioni, il prefetto revocherà il decreto di infezione dichiarata.

Misure sanitarie speciali contro il carbonchio ematico

—

Art. 22.

Avvenuto un caso sospetto di carbonchio ematico, se ne deve accertare sollecitamente la diagnosi. Ciò, per altro, non esonera dall'obbligo della denuncia immediata al sindaco, il quale fa applicare provvisoriamente le disposizioni di cui all'articolo 2.

Art. 23.

È vietata la macellazione degli animali sospetti di essere affetti da carbonchio ematico in causa dell'eventuale contatto con quelli morti.

Però, a richiesta dal proprietario, la macellazione può essere permessa quando siano passati 10 giorni senza nuovi casi.

Le carni di questi animali, prima di essere ammesse al pubblico consumo, devono subire una speciale ispezione sanitaria.

Art. 24.

I cadaveri degli animali morti di carbonchio ematico non devono essere sottoposti allo scuoiamento, nè ad alcun'altra operazione.

Dopo di avere cosparso con latte di calce o di cloruro di calcio le parti del corpo più imbrattate di sangue e le aperture naturali da cui colano liquidi, essi saranno infossati, bruciati, o in altro modo distrutti, secondo le istruzioni annesse.

Art. 25.

Sono escluse dal maneggiamento dei cadaveri di animali morti di carbonchio ematico le persone che hanno ferite od escoriazioni alle mani.

Art. 26.

La revoca del decreto di zona infetta non può dal prefetto es-

sere emanata se non siano trascorsi 10 giorni dalla guarigione o morte dell'ultimo caso, e non si sieno eseguite le prescritte disinfezioni.

Misure sanitarie speciali contro le malattie infettive dei suini (mal rossino, pneumo-enterite e colera dei maiali)

Art. 27.

Il prefetto, avuta la denunzia di malattie conosciute sotto la denominazione di mal rossino, pneumo-enterite e colera dei maiali, emana il decreto di cui all'articolo 3, prescrivendo anche le seguenti speciali misure:

a) divieto di vendita degli animali ammalati e dei sospetti;

b) autorizzazione alla macellazione dei suini sospetti, a richiesta del proprietario, ma sul posto, con utilizzazione delle carni previa ispezione sanitaria.

Art. 28.

La revoca del decreto, di cui nel precedente articolo, sarà emanata:

a) quando tutti i maiali infetti sono morti ed i sospetti sono stati macellati sul posto, e dopo che si sono praticate le disinfezioni;

b) quando sono trascorsi 30 giorni dalla guarigione o morte dell'ultimo caso, e quando i sospetti, lavati e trasportati in altro locale, o nel primitivo disinfettato, non presentano alcun sintomo morboso.

DISPOSIZIONI GENERALI E PENALITÀ

Art. 29.

Le infrazioni alla presente Ordinanza saranno rilevate dai funzionarî ed agenti indicati nell'articolo 33, mediante rapporto di constatazione che dovrà essere trasmesso ai medici provinciali, ai RR. ispettori delle strade ferrate, ai capitani o capi degli uffici di porto, secondo le rispettive dipendenze. I medici provinciali ed i RR. ispettori delle strade ferrate, i capitani ed i capi degli uffici di porto, vedranno se i fatti rapportati siano tali, a loro giudizio, da costituire una contravvenzione, ed in tale caso ne faranno formale denunzia, corredata dal rapporto suddetto, all'Autorità giudiziaria, rendendone contemporaneamente informato il R. Ispettorato generale di Sanità pubblica presso il Ministero dell'Interno.

Art. 30.

Le Autorità sanitarie locali devono sempre procedere d'accordo con le Autorità ferroviarie e per esse coi capi-stazione del relativo territorio, allo scopo di ottenere, da parte del personale incaricato, l'esatta osservanza delle misure precauzionali vigenti in materia di trasporto del bestiame.

Art. 31.

I direttori delle Società ferroviarie e tramviarie, nonchè i direttori delle Società per trasporti marittimi, devono emanare le necessarie istruzioni al personale da essi dipendente per l'osservanza della presente Ordinanza nella parte che li riguarda.

In prova di ciò essi devono presentare copia delle istruzioni, entro 10 giorni dall'andata in vigore della presente Ordinanza, presso i RR. ispettori ferroviarî di circolo per le ferrovie e tramvie; presso le Capitanerie e gli Uffici di porto per le Società ed imprese di trasporti marittimi. Questi Uffici governativi devono rilasciare una ricevuta attestante l'effettuato deposito.

Art. 32.

Chiunque contravviene alle disposizioni della presente Ordinanza è punito a termine dell'articolo 50 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, con pena pecuniaria estensibile a L. 500 e col carcere da uno a sei mesi.

Art. 33.

Della vigilanza per l'esecuzione della presente Ordinanza sono incaricati i funzionarî e gli agenti del R. Ispettorato delle strade ferrate, i funzionarî e gli agenti delle Capitanerie e degli Uffici di porto, i prefetti, i medici provinciali, le Autorità sanitarie locali, le quali devono avere libero accesso negli scali dove si fanno le operazioni di carico e scarico.

Art. 34.

La presente Ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed andrà in vigore col giorno 5 marzo 1902.

Dalla stessa data rimarranno abrogate le Ordinanze 28 maggio 1891, 1° febbraio 1894, 29 giugno 1894 e 21 agosto 1895 del Ministero dell'Interno e 26 marzo 1901 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma, addì 20 febbraio 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

ISTRUZIONI

Distruzione dei cadaveri degli animali morti di malattie contagiose.

§ 1.

La distruzione dei cadaveri degli animali morti di malattie contagiose potrà essere fatta con l'infossamento, con la cremazione, con la sterilizzazione in autoclave o con l'immersione in acido solforico.

A) L'*infossamento* dovrà eseguirsi in punto remoto del podere od in luogo speciale destinato dal Comune, in tale posizione che non possano essere inquinati pozzi, sorgenti, corsi d'acqua ecc., ed a tale profondità che rimanga sopra il cadavere uno strato di terra di un metro e mezzo a due metri se si tratta di carbonchio, e di un metro circa se si tratta di altre malattie contagiose.

Gettati i cadaveri nella fossa, vi si verseranno sopra alcuni litri di petrolio e si copriranno di paglia, alla quale si appiccherà poi il fuoco; cessata la combustione, si getterà nella fossa della calce e poi la terra che deve riempirla. Attorno al luogo dell'infossamento si metterà uno steccato, un muricciuolo od una siepe, per impedire agli animali di andarvi a pascolare, ed al personale di raccoglievi l'erba.

B) La *cremazione* sarà fatta o in forni speciali o su ammassi di legna in luogo aperto e remoto, favorendo la combustione con l'aggiunta di petrolio versato sul cadavere.

C) La *sterilizzazione* in autoclave si farà sotto la pressione di alcune atmosfere in speciali stabilimenti.

D) La *distruzione con l'acido solforico* sarà fatta sempre quando, a giudizio dell'Autorità sanitaria, si disponga di recipienti e locali adatti.

§ 2.

Il trasporto dei cadaveri al posto in cui dovranno essere infossati od altrimenti distrutti, si farà in carro costruito in modo da non permettere la dispersione dei liquami. Trattandosi di carbonchio, per allontanare le mosche, il cadavere sarà asperso di petrolio appena constatata la morte.

Quando non è possibile di eseguire il trasporto, senza pericolo di diffusione dei germi infettivi, sarà preferibile l'infossamento, la cremazione, ecc. in prossimità del luogo in cui si trova il cadavere. La terra, la paglia, lo strame, ecc., imbrattati di sangue, saranno bruciati, disinfettati od infossati col cadavere. I carri, che hanno servito per il trasporto dei cadaveri, saranno immediatamente disinfettati con abbondante lavatura all'acido fenico al 5 0[0.

Disinfezione dei luoghi e degli oggetti infetti.

Per la disinfezione degli oggetti e dei luoghi infetti si useranno:

a) *l'acqua bollente od il vapore acqueo;*

b) *la liscivia molto calda preferibilmente bollente*, fatta con la soda al 2 0[0 (2 chil. di soda in 100 litri d'acqua) o con la cenere di carbone di legna al 3 o 4 0[0;

c) *la calce in polvere ed il latte di calce*, preparati di recente, stemperando una parte in volume di calce in 4 parti di acqua;

d) *il cloruro di calcio*, preparato sciogliendo un litro di cloruro in 20 litri d'acqua;

e) *l'acido fenico greggio*, sciolto a caldo nella proporzione del 5 0[0 in una soluzione di sapone comune al 2 0[0, oppure la soluzione acquosa di acido fenico ed acido solforico a parti eguali al 5 0[0;

f) *la soluzione di sublimato corrosivo* dall'1 al 3 per mille con l'aggiunta del 7 per mille di sale comune, oppure di acido cloridrico nella proporzione del 5 per mille;

g) *la soluzione di acido solforico* al 2 o 3 0[0;

h) *il fuoco*.

§ 4.

L'acqua bollente ed il vapore acqueo non potranno servire per la disinfezione degli oggetti di cuoio o di gomma, perchè ne rimarrebbero deteriorati.

I finimenti, le bardature, le spazzole, le striglie, le secchie, le catene, ecc., saranno disinfettati con l'immersione in una soluzione saponosa di acido fenico al 5 0[0 per circa sei ore almeno. Gli oggetti di legno, i truogoli, le rastrelliere, i battifianchi, potranno essere disinfettati con la lavatura al sublimato o all'acido fenico. Per l'afta epizootica si potrà usare anche la liscivia o la calce od il cloruro di calcio in soluzione. Per gli oggetti metallici non si dovrà usare la soluzione di sublimato.

Le coperte, i sacchi, le corde saranno preferibilmente disinfettati col vapore acqueo e, in quanto è possibile, con l'acqua bollente, ed in mancanza con soluzione all'acido fenico.

§ 5.

Le pareti, le porte, le imposte e le mangiatoie si disinfetteranno mediante lavatura con soluzione di acido fenico o di sublimato; per le pareti non combustibili è raccomandabile l'uso della fiamma per mezzo dell'eolipila *Paquelin*. Le pareti, le mangiatoie, ecc. dopo la lavatura, e dopo che sieno asciugate, saranno imbiancate col latte di calce.

I soffitti saranno sempre imbiancati col latte di calce. Il pavimento sarà disinfettato con lavatura abbondante di soluzione di acido fenico al 5 0[0 o di sublimato al 3 per mille.

§ 6.

Verificandosi un caso di carbonchio in una stalla, il pavimento sarà disinfettato nel seguente modo.

Se si tratta di un pavimento in mattoni, cemento, lastre, basterà una lavatura abbondante con la soluzione fenica o cloridrica ripetuta due o tre volte con intervallo di sei ore. Se il pavimento è di acciottolato o terra battuta, si farà una lavatura con soluzione disinfettante, si asporteranno gli strati superficiali compresi i ciottoli. Il materiale rimosso, se è possibile, arroventato, od altrimenti mescolato con abbondante soluzione disinfettante, verrà infossato alla profondità indicata per i cadaveri di animali carbonchiosi.

§ 7.

L'ordine con cui si dovrà procedere per la disinfezione della stalla nella quale sia morto un animale per carbonchio, sarà il seguente:

Anzitutto, si allontanerà il cadavere dell'animale con le dovute cautele, quindi si allontaneranno gli altri animali sani i quali saranno tenuti isolati in osservazione, in località separata. Si raccoglierà il letame in mucchi, entro la stalla, mescolandolo con calce viva, poscia verrà trasportato con le dovute cautele per impedirne la diffusione dei germi, al sito in cui dovrà essere distrutto. La distruzione sarà fatta possibilmente col fuoco mediante aggiunta di petrolio, oppure con l'infossamento alla profondità indicata per i cadaveri. I recipienti che hanno servito per trasportare il letame saranno convenientemente disinfettati, quindi si procederà alla disinfezione della stalla e degli oggetti contenuti.

Per il mal rossino valgono le stesse norme indicate per il carbonchio.

Per le altre malattie il sanitario deciderà volta per volta se dovrà procedersi alla disinfezione di tutta la stalla o solo della posta dell'animale ammalato.

§ 8.

Nella lavatura con le soluzioni disinfettanti, bisogna procurare che il liquido non solo sia a contatto con le diverse parti dell'oggetto (anfrattuosità, angoli, screpolature), ma riesca a rammollire ed allontanare tutto ciò che è essiccato ed è rimasto aderente, e perciò bisogna associare lo strofinamento con cenci, spugne, spazzettoni, raschiatoi.

§ 9.

Le persone addette alla custodia degli animali malati, e che sono incaricate delle operazioni necessarie per la disinfezione, terminate tali operazioni, si laveranno le mani e le braccia con una soluzione antisettica, sapone e spazzettino. La vestaglia e gli altri indumenti s'immergeranno in una soluzione antisettica per essere poi lavati. Una cura speciale si avrà per le scarpe che si raschieranno e si laveranno con soluzione antisettica e spazzola.

Pulizia e disinfezione di carri, vagoni e navi che hanno servito pei trasporta del bestiame e pollame.

§ 10.

Nell'ordinaria pratica dei trasporti, cioè quando gli animali non presentino sospetto di malattia contagiosa, la pulizia e disinfezione dei carri e vagoni si faranno nel seguente modo:

a) esportazione dello strame e delle materie fecali;

b) raschiatura accurata delle pareti e del pavimento specialmente negli angoli e nelle commessure;

c) lavatura interna ed esterna con spazzole, previo abbondante getto d'acqua e preferibilmente, ove questa scarseggi, con soluzione di soda caustica nelle proporzioni di 5 grammi per litro.

Per le navi che hanno servito al trasporto di animali riconosciuti sani, i locali occupati dal bestiame devono sottoporsi alle seguenti pratiche dopo lo scarico:

a) accurata spazzatura per allontanare i materiali di rifiuto, lo strame ecc.;

b) lavatura e spazzatura con acqua di mare del pavimento e delle pareti;

c) imbianchimento delle pareti.

Pulizia e disinfezione dei carri che hanno trasportato animali affetti da malattia contagiosa.

§ 11.

I carri e vagoni, che hanno servito per il trasporto di animali affetti da malattie contagiose, saranno puliti e disinfettati con le seguenti norme:

a) asportazione dello strame e delle materie fecali previa bagnatura con liquido disinfettante;

b) lavatura interna ed esterna con spazzole ed abbondante getto di soluzione disinfettante (acido fenico al 5 0[0 in acqua saponosa, o di sublimato al 2 per mille con acido cloridrico al 5 per mille);

c) raschiatura accurata del pavimento e delle pareti, specialmente negli angoli e nelle commessure;

d) altra lavatura con soluzione al sublimato corrosivo o di acido fenico come sopra.

Lo strame e le materie fecali, di cui alla lettera *a*), si distruggeranno col fuoco o si interreranno nel modo indicato per gli animali morti di malattia infettiva.

I piani caricatori e gli spazi in genere che hanno servito a ricevere gli animali, la via che questi hanno percorsa nell'interno delle stazioni, i ponti mobili e tutti gli attrezzi che hanno servito al carico ed allo scarico, saranno disinfettati col sublimato o con l'acido fenico come sopra.

Per le navi, i locali occupati dal bestiame, nonchè tutte le parti per le quali questo è passato, saranno disinfettate nel modo seguente:

a) accurata spazzatura per allontanare i materiali di rifiuto, lo strame, ecc.;

b) lavatura con spazzola del pavimento e delle pareti con soluzione di sublimato corroviso al 2 per mille, od acido fenico al 5 per cento in soluzione saponosa;

c) i materiali di rifiuto, di cui alla lettera *a*), si distruggeranno nel modo indicato più sopra.

Il Ministro
GIOLITTI.

*N. d'ordine*______ *Modulo* **A.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

*Prov. di*______ *Circ. di*______ *Com. di*______

Certificato di origine per trasporto di animali all'interno

(Valevole per capi isolati o per mandre di uno stesso proprietario).

1. Equini { Cavalli . . N. ______ / Asini . . . » ______ / Muli . . . » ______
2. Bovini . . . . » ______
3. Ovini . . . . » ______
4. Caprini . . . . » ______
5. Suini . . . . » ______

} Totale N. ______ capi.

INDICAZIONI

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario______
2. Nome e cognome del conducente______
3. Provenienza degli animali______
4. Destinazione______
5. Strada da percorrere______

ANNOTAZIONI

*Dato a*______ *190*

IL SINDACO

Timbro del Comune

Regno d' Italia - Ministero dell' Interno - Servizio veterinario

*N. d'ordine*______ *Modulo* **A.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

*Prov. di*______ *Circ. di*______ *Com. di*______

Certificato di origine per trasporto di animali all'interno

(Valevole per capi isolati o per mandre di uno stesso proprietario).

1. Equini { Cavalli . . N. ______ / Asini . . . » ______ / Muli . . . » ______
2. Bovini . . . . » ______
3. Ovini . . . . » ______
4. Caprini . . . . » ______
5. Suini . . . . » ______

} Totale N. ______ capi.

INDICAZIONI

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario______
2. Nome e cognome del conducente______
3. Provenienza degli animali______
4. Destinazione______
5. Strada da percorrere______

Il sottoscritto Sindaco dichiara che i suindicati animali sono rimasti da oltre **10 giorni** in località immune da malattie contagiose.

Il presente certificato è **valevole per giorni dieci** a datare da oggi.

Data del rilascio______

Id. della scadenza______

Timbro del Comune

IL SINDACO

Annotazioni eventuali nei Comuni di transito pel rinnovamento del certificato per altri 10 giorni.

Il veterinario sottoscritto dichiara che gli animali cui si riferisce il presente certificato sono sani e si trovano, alla data della scadenza del medesimo, in questo Comune, in località immune da malattie contagiose.

Data del rinnovamento del certificato ______

Id. della scadenza id. ______

Timbro del Comune

Il Sindaco

Il Veterinario

*N. d'ordine*________ *Modulo* **B.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

*Prov. di*________ *Circ. di*________ *Com. di*________

Certificato di sanità e di origine per trasporto di animali all'estero

(Valevole per un capo equino o bovino)

Segnalamento dell'animale

1. Specie e sesso ________
2. Mantello ________
3. Segni particolari ________
4. Altezza ________
5. Età ________
6. Uso ________

Indicazioni

1. Nome, cogn. e dom. del proprietario ________
2. Provenienza dell' animale ________
3. Destinazione ________

ANNOTAZIONI

*Dato a*________ *190*

IL VETERINARIO **IL SINDACO**

Timbro del Comune

Ministero dell'Interno - Servizio veterinario

*N. d'ordine*________ *Modulo* **B.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

*Prov. di*________ *Circ. di*________ *Com. di*________

Certificato di sanità e di origine per trasporto di animali all'estero

(Valevole per un capo equino o bovino)

Segnalamento dell'animale

1. Specie e sesso ________
2. Mantello ________
3. Segni particolari ________
4. Altezza ________
5. Età ________
6. Uso ________

Indicazioni

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario ________
2. Provenienza dell'animale ________
3. Destinazione ________
4. Annotazioni ________

Si dichiara che l'animale suindicato è sano e proviene da una località in cui, da oltre **40 giorni**, non si è verificato alcun caso di malattia contagiosa della specie cui l'animale appartiene (1).

Il presente certificato è valevole per il proprietario e per chi acquista detto animale per **giorni 6** a datare da oggi.

Data del rilascio________

Id. della scadenza________

IL VETERINARIO **IL SINDACO**

Timbro del Comune

Il presente certificato è regolare ed autentico. L'animale è arrivato sano **al** confine.

Il Veterinario di Confine

Timbro del veterinario di confine

(1) Gli animali che si esportano in Austria-Ungheria — in armonia con la Convenzione italo-austro-ungarica 7 dicembre 1887 per la tutela contro le epizoozie — devono essere accompagnati da certificato in cui si dichiari: che gli animali sono rimasti almeno 15 giorni nella località in cui il certificato si rilascia, che questa località è da 30 giorni immune da malattie contagiose della specie cui gli animali appartengono, e che questi sono stati riconosciuti sani al momento della partenza.

Questo certificato è valevole per giorni 10. Se, durante il trasporto, la validità venisse a scadere, il conduttore dovrà far visitare gli animali da un veterinario, il quale, riscontratili sani, ne fa apposita dichiarazione sul certificato; e così questo avrà valore per altri 10 giorni.

N. d'ordine ________ *Modulo* **C.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

Prov. di ________ *Circ. di* ________ *Com. di* ________

Certificato di sanità e di origine per trasporto di animali all'estero

(Valevole per gruppi da 1 **a** 50 capi di ognuna delle specie ovina, caprina e suina, appartenenti ad uno stesso proprietario).

1. Specie ________ | 3. Numero (in lettere) ________
2. Colore ________ | 4. Segni particolari ________

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario ________

2. Nome, cognome e domicilio del conduttore (se non è il proprietario stesso) ________

3. Provenienza degli animali ________

4. Destinazione ________

ANNOTAZIONI

Dato a ________ *190*

IL VETERINARIO Timbro del Comune **IL SINDACO**

Ministero dell'Interno - Servizio veterinario

N. d'ordine ________ *Modulo* **C.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

Prov. di ________ *Circ. di* ________ *Com. di* ________

Certificato di sanità e di origine per trasporto di animali all'estero

(Valevole per gruppi da 1 a 50 capi di ognuna delle specie ovina, caprina e suina, appartenenti ad uno stesso proprietario).

1. Specie ________ | 3. Numero (in lettere) ________
2. Colore ________ | 4. Segni particolari ________

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario ________

2. Nome, cognome e domicilio del conduttore (se non è il proprietario stesso) ________

3. Provenienza degli animali ________

4. Destinazione ________

Si dichiara che gli animali suindicati sono sani e provengono da una località in cui, da oltre **40 giorni**, non si è verificato alcun caso di malattia contagiosa della specie cui gli animali appartengono (1).

Il presente certificato è valevole per il proprietario e per chi acquista detti animali per **giorni 6** a datare da oggi.

Data del rilascio ________

Id. della scadenza ________ Timbro del Comune **IL SINDACO**

IL VETERINARIO

Il presente certificato è regolare ed autentico. Gli animali sono arrivati sani al confine.

Timbro del veterinario di confine

Il Veterinario di Confine

(1) Gli animali che si esportano in Austria-Ungheria — in armonia con la Convenzione italo-austro-ungarica 7 dicembre 1887, per la tutela contro le epizoozie — devono essere accompagnati da certificato in cui si dichiari: che gli animali sono rimasti almeno 15 giorni nella località in cui il certificato si rilascia, che questa località è da 30 giorni immune da malattie contagiose della specie cui gli animali appartengono, e che questi sono stati riconosciuti sani al momento della partenza.

Questo certificato è valevole per giorni 10. Se, durante il trasporto, la validità venisse a scadere, il conduttore dovrà far visitare gli animali da un veterinario, il quale, riscontratili sani, ne fa apposita dichiarazione sul certificato; e così questo avrà valore per altri 10 giorni.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 7 agosto 1901:

Marconi Rosalia, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Demaldi Emilio, guardia di città, lire 880.
Ruscigno Maria Gaetana, ved. Scognamiglio, lire 241,66.
Romanelli Telesforo, brigadiere di Finanza, lire 740.
Randis Grazia, ved. Ragonese, indennita, lire 6261.
Malacrida Carlo Giuseppe, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Granello Giov. Battista, cancelliere di pretura, lire 2323.
Casarin Giuseppe, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Mattiacci Gennaro, macchinista nel Corpo RR. equipaggi, lire 1198,40.
Gensana Lucia, ved. Taverna, lire 148,33.
Capodagli Isabella, ved. Scamerone, lire 201,66.
De Angelis Maria, ved. Cantagalli, Cantagalli Virginia, orfana del suddetto, lire 86.
Riccio Luisa, ved. Cinque, indennità, lire 1425.
Spinola Maria Veronica, ved. Castellari, lire 1866,66.
Tosti Adelaide, ved. Tosi, lire 408,50.
Pilato Filomena, ved. Spanò, lire 152,40.
Amato Antonino, sottobrigadiere di Finanza, lire 351.
Buonavita Carlo, brigadiere di finanza, lire 820.
Betrone Irene, ved. Poli, lire 176,66.
Di Placido Elena, orfana di Raffaele, già cancelliece di tribunale, lire 700.
Vanzi Maddalena, ved. Nozzoli, lire 210.
Debernardi Delfino, operaio borghese della Guerra, lire 726.
Ciriberto Vincenzo, guardia scelta di Finanza, lire 324.
Parlato Maria Teresa, ved. Di Ferrante, lire 694,33.
Mignola Vincenza, orfana di Michele, archivista di archivio notarile, lire 127,50, di cui:
A carico dello Stato, lire 114,57.
A carico dell'archivio notarile di Avellino, lire 12,93.
Cescutti Orsola, ved. Gaido, lire 407,86.
Bersezio Carlo, capitano, lire 2787.
Sartori Giovanni Antonio, guardia scelta di Finanza, lire 355,33.
De Vivo Alfonso, maresciallo nelle guardie di Finanza, lire 633,33.
Carullo Mariangela e Giuseppe, orfani di Lorenzo, usciere, lire 335,66.
Gerlin Luigi, consigliere di prefettura, lire 4035.
Torrini Alceste Domenico, capitano di porto, lire 6160.
Riccardi Angelo, lavorante borghese della Guerra, lire 400.
Zanasi Emilia, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Rianda Elvira, figlia nubile di Giovanni, già caporale nel Corpo dei vigili, lire 120,63.
Pacchioni Alfonso, cancelliere di tribunale, lire 3600.
Pollone Giovanni, maggiore generale, lire 6500.
Acanfora Angelo, prefetto, lire 7426.
Turazza Giov. Battista, già ingegnere capo negli Uffici tecnici di Finanza, lire 3410.
Sgambati Beniamino, capitano contabile, lire 2260.
Stampa Carolina, ved. Lanzi, lire 1411.
Aquilante Giuseppe, operaio borghese della Guerra, lire 1200.
Di Crescenzo Domenica, ved. Faggiano, lire 188,33.
Sancandi Giuseppe, soldato, lire 300.
Catera Corrado, guardia carceraria, indennità, lire 900.
Magni Dorotea, ved. Vincenzi, lire 645,33.
Leoncini Leone, professore di disegno negli Istituti tecnici, indennità, lire 1931.
Battistini Pietro, capitano, lire 2109.
De Cesare Antonio, sostituto segretario di R. procura, indennità, lire 1868.
Germano Luigia, ved. Pucci, lire 916,66.
Desio-Boggio Carlo, cancelliere di pretura, lire 2323.
Bottini Francesco, colonnello, lire 5600.
Cadente Pasquale, fuochista scelto nel Corpo RR. equipaggi, lire 360.
Visco Adele, ved. Brunati, lire 666,66.
Caradonna Fsancesco, maresciallo di Finanza, lire 720.
Soli Carmela, ved. Cherubini, lire 800.
Ferri Angelo, sotto brigadiere nelle guardie di Finanza, lire 693.
Madonna Agostino, capo operaio avventizio di Marina, lire 725.
Vespa Gregorio, guardia carceraria, indennità, lire 1250.
Grassi Baldassarre, capitano, lire 2531.
Cava Ercole, tenente colonnello, lire 4160.
Giacosa Stefano, sotto prefetto, lire 4173.
Pavan Carlo, guardia carceraria, indennità, lire 825.
Traversa Nicola, maresciallo di Finanza, lire 720.
Borzino Cristoforo, id. id., lire 763,33.
Carino Angelo, sotto brigadiere di Finanza, lire 579.
Formisani Giovanna, moglie di Cappellieri Cosmo, lire 248,75.
Ciais Cesarina, ved. Sino, lire 1040,66.
Rocca Carlo, ufficiale nelle Dogane, lire 2175.
Milon De Verraillon Costanza, ved. Verani-Masin, lire 1056.
Serafin Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 633,33.
Bottai Gino, figlio di Marcello, brigadiere di Finanza, lire 450.
Betti Colomba, ved. Venzo, lire 206.
Motta Cosimo, maresciallo di Finanza, lire 893,33.
Grigliatti Giuseppa, ved. Berteletti, lire 354,33.
Stocchi Angelo, capo cannoniere nel Corpo RR. equipaggi, lire 1274.
D'Onofrio Agostino, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 605.
Romeo Antonio, guardia di città, lire 275.
Cavagna Francesco, operaio borghese della Guerra, lire 744.
Tenerini Arcangelo, sotto brigadiere di Finanza, lire 389.
Corsini Ida, ved. Beltramo, indennità, lire 2933.
Di Fuccia Francesco, guardia di città, lire 287,50, dal 1° a tutto il 3 maggio 1901.
D'Angelo Tommasina, ved. Di Fuccia, lire 143,75.
Pezza Domenico, capitano, lire 2163.
Cuttica Luigi, furier maggiore d'artiglieria, lire 680,40.
Galli Decio, cancelliere di pretura, lire 875.
Villarcale Carmela, ved. Colombini, lire 2400.
Castelli Giuseppe, maresciallo di Finanza, lire 936,66.
Fasolo Michelangelo, professore d'istituto tecnico, lire 2147.
Biondi Domenico, padre di Pietro, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Bobbi Maria Angela, ved. Duina, indennità, lire 1890.
Pavesi Emma, ved. Giacominelli, lire 434.
Cascinelli Maria, moglie di Verde Raffaele, lire 191,66.
Bassi Nicolò, sottotenente medico, lire 1125.
Angelini Salvatore, capo guardia carceraria, lire 1013.
Spiga Giovanni, soldato, lire 300.
Amato Giuliano Antonino, padre di Rosario, soldato, lire 202,50.
Borelli Chiara Clotilde, ved. Angelucci, lire 780.
Pannullo Salvatore, direttore spirituale nei convitti nazionali, indennità, lire 3137.
De Stefano Ferdinando, vice cancelliere di pretura, lire 1372.

Con deliberazioni del 14 agosto 1901:

Linari Felicita, ved. Manini, lire 432,10, di cui:
A carico dello Stato, lire 220,08.
A carico del Comune di Pavia, lire 212,02.
Campaiola Lucantonio, guardia di Finanza, lire 449,33.
Di Grazia Emilio, guardia carceraria, lire 500.
Gangi Rosalia, ved. Fichera, lire 276,66.
Campagnola Domenico, capo torpediniere nel Corpo RR. equipaggi, lire 919,20.
Butera Nicola, guardia di città, lire 382,83.
Miraglia Michela, ved. Rinaldi, lire 1511,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 154,21.
A carico della Provincia di Caltanissetta, lire 1357,12.
Golfieri Rachele, ved. Evangelisti, lire 380.
Volpini Italo, guardia carceraria, indennità, lire 1583.
Ravot Alberto, ricevitore del registro, lire 3120.
Gaspari Clementina, ved Di Claudio, lire 140.

Trani Antonio, capitano di vascello, lire 6160.
Ghi Giuseppe, guardia scelta di Finanza, lire 261,33.
D'Horrer Eugenio, ufficiale di scrittura nelle intendenze di Finanza, lire 1265.
Perini Angela, ved. Pasquali, lire 632.
Chiari Giuseppina, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Consolini Dircea, ved. Materà, lire 800.
Bolano Antonia Artemisia, ved. Palmi, lire 394,33.
Minelli Rosa, lavorante (donna) della Guerra, lire 228.
Mattioli Luigi, lavorante borghese della Guerra, lire 288
Capuani Vittoria, ved. Tagliaferri, lire 270.
Corsino Carlo, operaio borghese della Guerra, lire 434,50.
Mastacchi Rita, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Francescon Eugenio, guardia di Finanza, lire 200.
Gastaldi Giacomo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Giorello Giovanni, capitano di vascello, lire 5698.
Olivieri Maria Vincenza, ved. Romano, lire 200,33.
Polverini Giuseppe, tenente nel Corpo RR. equipaggi, lire 1782.
Ravellini Francesco, capo cannoniere nel Corpo RR. equipaggi, lire 784.
Giorgetti Anastasia, ved. Benigni, lire 389,66.
Regis Giacomo, sotto brigadiere di Finanza, lire 693.
Beretta Alessandro, professore d istituto tecnico, indennità, lire 3400.
Carbonetti Benedetto, guardafili telegrafico, lire 972.
Porpora Giuseppe, guardia scelta di Finanza, lire 637,33.
Truglia Rosa, ved. Bruzzese, lire 1866, 66.
Quadrato Giovanni, guardia di città, lire 275.
Galli Benedetto, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
De Pascalis Francesco, guardia di città, lire 275.
Gobbi Giovanni, giudice di tribunale, lire 3053.
Broccoli Luigia, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Valgimigli Ferdinando, lavorante borghese della Guerra, lire 415.
Fusina Giuseppe, tenente colonnello, lire 3333.
Reynero Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Bortolin Antonio, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Fantoni Girolamo, tenente colonnello, lire 3800.
Verre Salvatore, id. id., lire 4000.
Rissotto Caterina Carlotta, ved. Piccone, lire 656.
Bedosti Maria, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Patini Gaetano, vice cancelliere di tribunale, lire 1728.
Corea Nicola, cancelliere di pretura, lire 1536.
Collareta Gaetano, id. id., lire 1536.
Bottari Aurelio, ricevitore doganale, lire 3466.
Erba Caterina, ved. Michelacci, lire 831,33.
Monari Ernesta, ved. Garrone, lire 333,33.
Masciadri Francesca Giuseppa, ved. Benzoni, lire 800.
Lucifero Francesca, ved. Le Donne, lire 150.
Colombo Maria, ved. Castagna, lire 210.
Tovaglia Pietro, vice cancelliere di pretura, lire 1372.
Pensalfine Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 590.
Calpi Carlo, id. id., lire 590.
Figliolia Giovanni, caporale maggiore musicante, lire 460,80.
Eandi Giovanni, ragioniere capo d'artiglieria, lire 3600.
Cora Alessandro, capo operaio borghese della Guerra, lire 990.
Sosso Benedetto, operaio borghese della Guerra, lire 572.
Crotti-Derossi di Castigliole Carlo, colonnello, lire 4880.
Ganassi Maria, ved. Pelliciari, indennità, lire 1666.
De Tommaso Nicola, tenente, per anni 4 e mesi 6, lire 663.
Martinetti Antonio Serafino, cancelliere di Corte di cassazione, lire 5870.
Smarelli Maria Grazia, ved. di De Giovanni Tommaso e De Giovanni, orfano del suddetto, lire 193,50.
Siniscalchi Aniello, guardia carceraria, lire 500.
Bonetti Giovanna, ved. Soleri, indennità, lire 1680.
Riina Paola e Calogero, orfani di Michele, guardia di pubblica sicurezza, lire 112,50.
Venturi Adele, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Durelli Adone, ragioniere geometra principale del Genio militare, lire 3274.
Tessari Rosa, ved. De Grandis, lire 241,66.
Corbani Annunziata, ved. Boni, lire 176,66.
Crivellari Cesare, capitano, lire 2580.
Pasca Maria Domenica, ved. Napolitano, lire 188,33.
Leoni Giov. Battista, colonnello, lire 5600.
Baderna Amato, capitano, lire 1758.
Lenti Nicola, capo musica di fanteria, dal 1° marzo fino a tutto il 9 aprile 1901, lire 1170.
Suglia Rosa, ved, Lenti, lire 390.
Rugo Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Zanotti Adamo, id. id., lire 1122,80.
Agnese Cristoforo; capo ufficio postale, lire 2160.
Prampolini Giuseppe, aiutante del Genio civile, lire 900.
Casagrande detta Franzin Erminia, ved. Rossetti e Rossetti Amato Alba, Giuseppe, orfani del suddetto, lire 204,66.
Olmo Luca, operaio avventizio di Marina, lire 545.
Palumbo Gesummina, ved. Vanimetti, lire 453,33.
Omodeo Carlo, maresciallo di Finanza, lire 763,33.
Fiore Assunta, ved. Serafino, lire 241,66.
Bando Giov. Battista, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 590.
Pellegrino Guerrino, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 600.
Achiardi Cosimo, colonnello, lire 5480.
Bili Antonio, operaio borghese della Guerra, lire 440.
Rosati Elisa, ved. De Marco, lire 831,33.
Razetti Bartolomeo, direttore nel Corpo di commissariato militare marittimo, lire 5631.
Sommati di Manbello Gustavo, colonnello, lire 6160.
Rossi Giuseppina, orfana di Giulio, cancelliere di tribunale, lire 631,66.
Morelli Antonia, ved. Amici, indennità, lire 2621.
Gabet Maddalena, ved. Salvati, lire 1833,33.
Guadagnino Agnese, ved. Rullo, lire 212.

Con deliberazioni del 21 agosto 1901:

Barberi Eufemia, ved. Righi, lire 780,66.
Lo Coco Giuseppa, ved. Leone, indennità, lire 980.
Del Bono Pasquale, colonnello. lire 5000.
Luda di Cortemiglia Massimiliano, capitano, lire 1774.
Randi Maria Teresa, ved. Gnesotto, lire 1120.
Conti Virginia, ved. Lombardi, indennità, lire 1166.
Lazarini Giovanna, ved. Menegale, lire 352.
Giraudo Sebastiano, maggiore, lire 2984.
Amione Carlo, capitano, lire 2984.
Rinaldi Francesca Saveria, ved. Correale, lire 180.
Baccon Serafino, colonnello, lire 4760.
Ghione Valentino, guardia di Finanza, lire 230.
Ferrari Nicola, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Corte Vittorio, orfano di Bartolomeo, operaio della Guerra, lire 116.
Borgna Alessandro, cancelliere di pretura, lire 1184.
Milani Giuseppe Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Rispoli Antonio, cancelliere di pretura, lire 1381.
Ritrovato Maria Teresa, ved. Gavotto, lire 273,33.
Rizzo Giuseppe Vincenzo, vice cancelliere di Corte d'appello lire 1920.
Angelo Antonio, guardia scelta di Finanza, lire 386,66.
Gastaldi Ottavio, colonnello, lire 5000.
Minghini Luigi, id., lire 5600.
Mazzoni Irene, ved. Bucci, lire 666,66.
Malchiodi Maria, ved. Morone, lire 1265.
Gramazio Raffaele, ved. Ciancio, lire 280.
Prinsecchi Ginevra, ved. Bolognini, lire 1056.
Ferraris Andrea, sotto capo guardia carceraria, lire 750.
Vacchi Cristiana, ved. Leonetti, lire 360.
Righetti Ernesto, soldato, lire 300.
Perenzoni Silvio, capo lavorante borghese della Guerra, lire 608.

Farsetti Rosa Paolina, ved. Federici, lire 335.
Degli Esposti Cesare, sotto capo guardia carceraria, lire 930.
Bianchi Vincenzo, capo guardia id., lire 1266.
Chiari Emilio, pretore, indennità, lire 2322.
Rusconi Maria, ved. Frigerio, lire 352.
Perrotta Lauretta, ved. Barbieri, lire 687,66.
De Paulis Giuseppe, colonnello, lire 5600.
Mazzucchi Alfonso, tenente nei RR. carabinieri, lire 1608.
Pasqualotto Luigi, già sotto brigadiere di Finanza, lire 503.
Guarrera Vincenzo, 2° capo fuochista nel Corpo RR. equipaggi, lire 708.
Macare o Macario Giov. Batta, guardia carceraria, indennità, lire 1583.
Bertolini Ercole, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1230.
Gatti Maria Rosa, ved. Sforzini, lire 294,80.
Picat Francesco, operaio borghese della Guerra, lire 800.
Simion Luigi, direttore di Commissariato nella R. Marina, lire 5600,
De Spirt Angelo, capo furiere nel Corpo RR. equipaggi, lire 1022.
Carità Angelo, maresciallo di Finanza, lire 893,33.
Bellini Francesco, colonnello, lire 5080.
Broccardi Isabella, ved. Di Prete, lire 352.
Grillo Paola, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Cossio Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Comparato Liborio, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 605.
Cauda Francesco, tenente colonnello, lire 3900.
Valletta Giuseppe, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Guerra, lire 1232.
Lombardi Salvatore, brigadiere nelle guardie di Finanza, lire 660.
Barberini Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1122,80.
Manenti Ettore, ispettore di pubblica sicurezza, lire 3600.
Scelfo Michela, ved. Scelfo, lire 337,50.
Mari Filippo, capo ufficio postale, lire 2760.
Soprani Maria Anna, ved. Mancini, lire 988,66.
Ferretti Anna, ved. Bernago, lire 1120.
Brilli Giuseppa, ved. Tamone, indennità, lire 3750.
Civilotti Carlo, consigliere delegato di Prefettura, lire 5513.
Bongiovanni Amalia, figlia di Michele, comune nella fanteria pontificia, lire 32,25.
Carbone Filomena, ved. Ciccolini, Ciccolini Carina ed Eufemia, orfane del suddetto, lire 32,25.
Ceragioli Luigi, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Guerra, lire 1232.
Debenedetti Rachele, ved. Santa Spagnolo, lire 348.
Basuri Angelo, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Guerra, lire 886.
Ribotti Rosa, ved. Mandillo, lire 1866,66.
Pintor-Mameli Giuseppe, consigliere delegato di Prefettura, lire 5772.
Feniziani Angela, ved. Pascale, lire 581,66.
Oliva Maria, Vittoria e Alvaro, orfani di Ettore, lire 112,86.
Viel Luigi, sorvegliante forestale, lire 950.
Scapino Domenico, giudice di tribunale, lire 3192.
Bonasi Luigi, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Guerra, lire 864.
Marchi Francesco, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Guerra, lire 1344.
Grimaldi Gaetano, consigliere di Prefettura, lire 3480.
Dupont Giovanna Maria, ved. Altieri, lire 446.
Pieche Enrico, tenente colonnello, lire 4160.
Pirazzini Natale, padre di Claudio, guardia di Finanza, lire 300.
Alunni Teresa, ved. Randoli, lire 150.
Biavaschi Angela, ved. Ciollaro, lire 688,66.
Migliazzi Luigi, caporale di fanteria, lire 360.
Alloatti Giuseppe, sotto brigadiere di Finanza, lire 668,67.

Con deliberazioni del 28 agosto 1901:

Caccia Luigi, vice segretario nelle Intendenze di finanza, lire 2093.
Camin Angela Maria, ved. Casassa, lire 400.
Drago Giovanni Battista, agente delle imposte, lire 3360.
Fossa Giuseppe, brigadiere forestale, lire 960.
Franz Guglielmo, capo ufficio postale, lire 2229.
Camerano Cesare, sotto brigadiere di Finanza, lire 541, di cui:
A carico dello Stato, lire 62,65.
A carico del Comune di Firenze, lire 478,35.
Ranieri Pasquale, ufficiale d'ordine al Ministero della Guerra, lire 1936.
Mazzantini Benedetto, operaio avventizio della R. Marina, lire 500.
Cometto Agostino, tenente contabile, lire 1423.
Bondi Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Natoli Anna, ved. De Majo, lire 348,52.
De Gennaro Giuseppa Rosa, ved. Solari, indennità, lire 5087.
Carignano Caterina, ved. Badeschi, indennità, lire 1166.
Andrean Anna, ved. Malacrea, lire 384.
Aloja Raffaela Filomena, ved. Coppola, lire 241,66.
Demichelis Francesca, ved. Tesoro, lire 266,66.
Viviani Luigia Teresa, ved. Grondona, lire 236.
Paciocco Giuseppa, ved. Sansone, indennità, lire 933.
La Mantia Maria Concetta, ved. Pace, indennità, lire 2927.
Erba Achille, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Rebaudo Valentino, assistente locale della Guerra, lire 945,
Fenoglio Carlo, colonnello, lire 5600.
Sparapani Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Magni Ferdinando, tenente nei RR. carabinieri, lire 1641.
Cabal Andrea, colonnello, lire 5066.
Della Chiave Carlo, consigliere di Prefettura, lire 4220.
Pepe Vincenzo, lavorante borghese della Guerra, lire 400.
Liggia Francesco Diego, appuntato carcerario, lire 750.
Mattia Giuseppe, colonnello, lire 5600.
Marini Giovanni, appuntato nei RR. carabinieri, lire 324.
Lusso Sebastiano, maresciallo id., lire 838.
Re Carlo, segretario di R. procura, lire 2112.
Tanfani Emilio, tenente colonnello commissario, lire 3720.
Spera Giuseppa Maria, ved. Grazzini, lire 486,33.
Belloni Luigia, ved. Gadda, lire 2666,66.
Tizzano Maria figlia nubile di Costanzo, mozzo d'ufficio nel Ministero R. Casa dell'ex Reame delle Due Sicilie, lire 255.
Martino Amalia, ved. Amatrudi, lire 354,58.
Lunetta Adelaide, ved. Colella, lire 400.
Buono Caterina, ved. di Mucelli Giuseppe, Mucelli Vincenzo, Adolfo e Tommaso, orfani del suddetto, indennità, lire 3444.
Giulietti Carolina, ved. Salvucci, indennità, lire 1100.
Baroni Giovanna, ved. Biancardi, lire 933,33.
Bevilacqua Eugenia, ved. Fittante, lire 277.
Amati Teresa, ved. Cotti, lire 1125.
Panachia Concetta, ved. Milone, lire 1054,66.
De Benedetti Claudio, capo macchinista nel Genio navale, lire 2816.
Favuzza Erasmo e Giacomo, orfani di Vito, ricevitore del registro, lire 725,33,
Villicick Cino, tenente contabile, per anni 7 e mesi 6, lire 666,50,
Fallanca Francesco, tenente generale, lire 8000.
Negro Gioacchino, capitano, lire 2178.
Tabasso Ettore, guardia di città, lire 275.
Ricci Domenico, operaio d'artiglieria, lire 572.
Marucchi Giuseppe, capo operaio borghese della Guerra, lire 1000.
Porzio Federico, capitano, lire 2500.
Pasca Giovanni Battista, applicato di porto, lire 1612.
Picco Alessandro, magazziniere nelle Ferrovie della Rete Adriatica, d'origine governativa, lire 3044, di cui:
A carico dello Stato, lire 482,74.
A carico della Cassa pensioni della Rete Adriatica, lire 2561,26.
Mazzei Maria Grazia, ved. Mascolo, lire 150.
Berarducci Filomena, ved. Amendola, lire 405.
Felli Calpurnia, Lina e Edoardo, orfani di Vincenzo, già maresciallo nei RR. carabinieri, lire 382,66.

Dainese Anna, ved. Mazzari, lire 784,33.
Brunelli Giuseppa, ved. Gabrielli, lire 150.
Russo Rosalia, ved. De Pasquale, lire 600.
Locatello Luigia, ved. Gerusa, lire 720,66.
Guzzetti Giuseppina, ved. Tosi, lire 840,66.
Morbio Maria, ved. Madagisti, indennità, lire 1375.
Ferrini Oreste, capo ufficio postale, lire 1619.
Pettenati Ulisse Giulio, maggiore di fanteria, lire 3240.
Carola Giovanni, sotto brigadiere di Finanza, lire 286.
Censi Giov. Battista, usciere d'Intendenze di Finanza, lire 960.
Mondino Paolo Emilio, intendente di Finanza, lire 5646.
Boni Gaetano, allievo ingegnere del Genio civile, lire 2777, di cui:
A carico dello Stato, lire 147,31
A carico della provincia di Aquila lire 55,25.
A carico della provincia di Bergamo, lire 2574,44.
Macchi Gervasio, guardia di Finanza, lire 574,67.
Casati Gaetano, ufficiale coloniale, lire 3333.
Cavallini Antonio, capitano, lire 2742.
Peano Giuseppe, professore nelle scuole militari, indennità, lire 3361.
Balboni Giuseppina, ved. Malacrida, lire 373,33.
Alacchi Giuseppa, ved. La Porta, lire 709,33.
Pinedo Giov. Battista, tenente generale, lire 7200.
Negrini Giuseppe, commesso di posta al Ministero delle Finanze, lire 1526.
Pizzorno Angelo, maggiore, lire 2752.
Servetti Ottavio, capitano, lire 2108.
Freddi Domenica, ved. Porta, lire 148,33.
Perrone Irene Maria, ved. Nigro, lire 1487,66.
Stagnari Geltrude Carmela, ved. D'Alfonso, lire 253,66.
Biondi Filomena, ved. Abate, indennità, lire 5988.
Frinzi Francesco, capo ufficio postale, lire 1289.
Malgari Daniele, guardia scelta di Finanza, lire 292,66.
Rovatti Luigi, maggiore, lire 3182.
Laccetti Maria, ved. Goglia, lire 1248.
Mazza Maddalena, ved. Arduino, lire 1020.
Malvaso Carlo, brigadiere nelle guardie di città, lire 433,33.
Orabona Raffaele, operaio nello stabilimento meccanico di Pietrarsa, indennità, lire 56.
Brandi Francesca, ved. Trapani, lire 422,33.
Galisai Emilio, cancelliere di pretura, lire 1632.
Cherubini Odoardo, maggiore medico, lire 2322.
Falzacappa Elvira, ved. Pigozzi, lire 1149.
Quadraro Giulia, ved. Sicca, lire 1462,50.
Bilancini Jenny Marianna, ved. Mureddu, lire 1381,33.
Tierno Ermenegildo, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1344.
Bertoglio Antonietta, ved. Annessa, lire 475.
Abate Guglielmo, colonnello, lire 5429.
Poletti Filomena Maria, madre, ved. di Bertolini Oreste, già mozzo nel Corpo RR. equipaggi, lire 202,50.
Giuliano Vincenza, ved. Antuori, lire 240.
Attisani Antonio, consigliere di Corte d'appello, lire 3922.
Priano Francesco, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Martini Giovanni Battista, economo generale dei benefizi vacanti di Bologna, lire 6169, di cui:
A carico dello Stato, lire 43,46.
A carico del Fondo culto, lire 1120,87.
A carico del Fondo beneficenza e religione di Roma, lire 1247,02.
A carico dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, lire 3757,65.
Ballirano Francesco, padre di Domenico, capo cannoniere nel Corpo RR. equipaggi, lire 500.
Lazzarini Clementina, ved. di Percival Giovanni, capitano nel Genio, per anni 9 e mesi 6, lire 426,66.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 649,988 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60, al nome di Palombi *Giulio* ed Oreste fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Palombi Maddalena fu Gregorio, vedova del detto Palombi Vincenzo, domiciliati in Roma - nonchè l'altra rendita N. 1,010,434, di L. 75, ai nomi di Palombi Oreste e *Giulio* fu Vincenzo, minori, sotto la tutela di Palombi Luigi, domiciliati in Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Palombi *Ettore* detto *Giulio* ed Oreste, ecc., c. s., ed a Palombi Oreste ed *Ettore* detto *Giulio*, ecc., c. s., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 961,293 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Visone Vincenzo, *Matilde*, *Amalia*, *Ernesto* e Guglielmo di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Visone Vincenzo, *Metilde*, *Maria-Amalia*, *Letizia-Ernesta-Concetta* e Guglielmo di Giuseppe, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Peyron Ernesto fu Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 13-101, rilasciata il 28 novembre 1901 dalla Banca d'Italia, succursale di Torino, per cinque cartelle al portatore della complessiva rendita di L. 275, depositate pel cambio.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna delle cartelle nuove corrispondenti, senza obbligo della restituzione di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 febbraio, in lire 102,47.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

26 febbraio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,17	100,17
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	110,93 $^{1}/_{4}$	109,80 $^{3}/_{4}$
	4 % *netto*	101,80 $^{3}/_{8}$	99,80 $^{3}/_{8}$
	3 % *lordo*	66,83 $^{3}/_{8}$	65,63 $^{3}/_{8}$

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi riportano un lungo discorso pronunciato a Chicago dal sig. Estournelles de Constant, in occasione dell'anniversario di Washington. Il sig. Estournelles, deputato, fu già delegato della Francia alla conferenza dell'Aja per la pace e l'arbitrato; è quindi naturale che ne tenesse parola nel suo discorso. Difatti, dopo aver fatto l'elogio di Washington ed aver detto che tutti devono unirsi per onorarne la memoria, perchè Washington è troppo grande per appartenere ad una sola nazione e perchè esso ha servito non solo il proprio paese, ma l'intera umanità, il sig. d'Estournelles venne a parlare della parte attiva e benefica che ebbero gli Stati-Uniti, or sono due anni, ai lavori della conferenza dell'Aja.

« Coloro, disse d'Estournelles, che giudicano le cose superficialmente e gl'impazienti si maravigliano perchè la conferenza dell'Aja non ha dato ancora dei risultati. Ma l'ora è prematura per giudicare l'opera sua; nessuno si lusinga di rendere la guerra impossibile, ma un grande cambiamento è acquisito e questo progresso segna l'apertura di una nuova èra nel mondo. Tutte le Potenze civili hanno ufficialmente riconosciuto la necessità di istituire una giustizia internazionale. Una Corte arbitrale è stata creata; essa è aperta. I Governi, è vero, non si affrettano ad invocarla, ma l'opinione pubblica, istruita, poco a poco, dei suoi interessi e dei suoi doveri, saprà bene rammentarne l'esistenza.

« E siamo specialmente noi, Francesi ed Americani, che saremo gli educatori dell'opinione pubblica in questa via; abbiamo quindi innanzi a noi un gran còmpito da risolvere. L'unione fraterna dei nostri paesi è stata feconda nel passato; essa non è meno necessaria per l'avvenire.

« I nostri antenati, or sono cento anni, hanno combattuto per l'indipendenza, ma la loro vittoria, per quanto grande, non è ancora completa; la civiltà attende dall'altro dai loro discendenti, se non sono degenerati. Il vostro Washington, il nostro Lafayette non devono mai cessare di essere le nostre guide; la loro voce ci impone di seguir sempre la loro bandiera e di continuare la loro opera. Ascoltiamoli. Noi siami amici; ma amici non è abbastanza; dobbiamo essere ancora compagni di arme. Noi dobbiamo ad essi la libertà; rimane ancora a fondare la pace per coloro che ci succedono ».

***

La stampa inglese segue con attenzione le festose accoglienze fatte in America al Principe Enrico. Il *Times* dedica all'avvenimento un breve articolo, nel quale ammette che la visita del Principe negli Stati-Uniti contribuirà certo ad assicurare il mantenimento della pace mondiale, ma soggiunge che essa, del resto, è priva di qualsiasi importanza politica.

***

Il *Piccolo* ha da Sofia:

Sull'improvvisa inaspettata partenza del Principe Ferdinando per l'estero, corrono le più disparate versioni. Il *Balkanski Viesti* scrive: «La notizia da noi data della improvvisa partenza di notte del principe Ferdinando, notizia smentita dapprima dagli ufficiosi, si conferma. La cosa non avrebbe in sè nulla di straordinario, se non si tentasse di darle una tinta misteriosa. Il Principe era già partito e sul palazzo sventolava la bandiera, che è il segno del suo soggiorno nella capitale; appena dopo 24 ore dalla sua partenza, un manifesto annunziò che il consiglio dei ministri veniva investito dei poteri principeschi.

D'altra parte si afferma che la partenza del Principe, fatta in una forma così strana, si deve a motivi precauzionali. I commenti sono infiniti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Cortesie internazionali. — Al tocco, in una sala del *Grand Hôtel*, ha avuto luogo la colazione che l'Associazione della Stampa ha offerto ai membri della Commissione della Lega franco-italiana, che hanno accompagnato a Roma il busto di Victor Hugo.

Erano invitati, oltre i commissari, il sindaco di Roma, principe Colonna, e S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on. Prinetti, che però si è scusato, ed il prof. De Gubernatis.

A capo della tavola era l'on. Luzzatti, presidente dell'Associazione, che aveva a destra il Sindaco di Roma ed a sinistra il generale Türr, poi venivano i vice presidenti ed i membri del Consiglio direttivo dell'Associazione, interpolati con gli ospiti della Lega franco-italiana ed altri. L'on. Luzzatti ha letto il seguente dispaccio del presidente della Repubblica francese, Loubet:

« Signor Luzzatti, deputato al Parlamento. — Roma.

« Dall'Eliseo, 26 febbraio, ore 9 pom.

« Sono profondamente commosso pei sentimenti espressi dai vostri compatrioti nell'occasione dell'apoteosi di Victor Hugo; quei sentimenti non potevano trovare presso di me un interprete più simpatico. La Francia unanime apprezzerà questa nuova attestazione di amicizia della sua sorella latina e io mi rallegro con voi nel pensiero che questa giornata memorabile costituirà un nuovo legame tra le due nostre grandi Nazioni ».

Firmato: « Emilio Loubet ».

Il dispaccio è stato accolto da unanimi applausi. Indi egli ha portato il saluto dell'Associazione agli ospiti.

Hanno poi parlato i delegati generale Türr, Raqueni e Vibert, il Sindaco di Roma, il presidente dell'Accademia di Francia, ed anche l'on. Luzzati.

Tutti i discorsi, brevi ed applauditissimi, hanno avuto l'impronta delle più schietta fratellanza fra i due popoli latini.

La colazione ha avuto termine circa le ore 14.

Stasera il Municipio offre agli ospiti un ricevimento nei Musei Capitolini.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Leone XIII*, della C. T., di Barcellona, il giorno 24 giunse a Montevideo. Ieri l'altro i piroscafi *Sirio* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proseguirono il primo da Las Palmas per il Plata, ed il secondo da Porto-Said per Suez; il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, giunse a New-York. Ieri i piroscafi *Città di Torino*, della Veloce, ed *Aller*, del N. L., partirono per New-York rispettivamente da Napoli e da Genova, ed il piroscafo *Toscana*, della S. I., giunse a Buenos-Ayres.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Stamane vi fu al Pantheon la cerimonia ufficiale del centenario di Victor Hugo. Fin dalle nove di stamane il servizio d'ordine era stato organizzato dal prefetto di polizia, sopra tutto il percorso dei boulevards Saint-Germain, Saint-Michel, via Soufflat e piazza del Pantheon, ove stazionava la guardia repubblicana a piedi ed a cavallo.

Una folla numerosissima gremiva le vie e la piazza. Erano presenti tutto il Corpo diplomatico in uniforme, Jean Charcot colla moglie Jeanne Hugo, Lockroy e George Hugo.

Giunsero poscia i ministri scortati dai dragoni.

I delegati esteri entrarono per la grande porta del Pantheon.

Erano pure presenti i generali Florentin e Zurlinden ed il presidente del Consiglio generale.

Alle ore 10 giunse il presidente Loubet in *landau* col presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, col capo della Casa civile, Combarien, col capo della Casa militare, generale Dubois, e col segretario generale della presidenza.

Le truppe presentarono le armi.

La folla acclamò Loubet, che, ricevuto dai ministri, si avviò alla tribuna riservata.

Intorno alla navata del Pantheon erano disposte sedie dorate per il Corpo diplomatico, pei membri del Parlamento, pei grandi Corpi dello Stato e pei delegati dell'esercito e della gioventù scolastica.

Nel centro della vasta cupola era collocato il magnifico busto di Victor Hugo poggiato sopra un piedistallo circondato da piante e fiori.

Dalla volta discendeva una meravigliosa corona dorata di foglie d'alloro.

Nel fondo della maggior cappella era una gigantesca tela allegorica con le iniziali di Victor Hugo, circonfuse da raggi di sole che lasciavano trasparire le lettere *R. F.*

Un tappeto scuro copriva il pavimento della cappella.

SALONICCO, 26. — Miss Stone, la sua compagna ed il figlio di quest'ultima, giunti iersera, sono ripartiti per Costantinopoli, chiamativi dalla Legazione degli Stati-Uniti.

VIENNA, 26. — *Camera dei deputati.* — Si decide, con 136 voti contro 72, di passare alla discussione dei capitoli del bilancio.

PARIGI, 26. — Alla cerimonia per il centenario di Victor Hugo al Pantheon, sotto la tribuna occupata dalla famiglia Hugo, si trovavano i gruppi delle delegazioni italiana e greca. I discorsi furono preceduti e seguiti da un inno a Victor Hugo e da un inno alla Francia, eseguiti da orchestre e cori, e da parecchie poesie recitate dagli artisti della *Comédie Française.*

Il ministro dell'istruzione, Leygues, pronunciò l'elogio di Victor Hugo come poeta, che rivestì la lingue francese di incomparabile grandezza, e come cittadino, che diede uno dei più elevati esempi di virtù civiche che la storia abbia conosciuto.

BUDAPEST, 26. — *Camera dei deputati.* — Szederkeny presenta un'interrogazione, con la quale chiede se sia vero che sarà prorogato di un anno il trattato di commercio con l'Italia, sicchè sarebbe prorogata pure la clausola pei vini italiani; protesta contro tale proroga e domanda che dal 1° gennaio 1904 il dazio doganale sui vini italiani sia elevato almeno a 20 fiorini.

LONDRA, 26. — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Pretoria, in data del 24 corrente, annunzia che un convoglio vuoto della colonna Vondonop a Wolmaranstad fu attaccato, a circa 10 miglia a sud-ovest di Klerk's Dorp, e fu catturato dopo un serio combattimento. Scortavano il convoglio il 5° battaglione della *Yeomanry* e tre compagnie di fucilieri *Northumberland* con due cannoni.

Mancano i dettagli.

I Boeri, che evidentemente venivano da distanza considerevole, sono inseguiti.

Un altro dispaccio del generale lord Kitchener annunzia che 600 Boeri tentarono, la notte del 23 corr., di passare a Sud di Bothaberg, spingendo il bestiame avanti a loro. Soltanto alcuni Boeri riuscirono a passare abbandonando tutto.

I Boeri ebbero 15 morti e 6 feriti.

PARIGI, 26. — Nel pomeriggio, in piazza Victor Hugo, è stato inaugurato solennemente il monumento del grande poeta, opera dello scultore Barrias. Assistevano alla cerimonia il presidente della Repubblica, Loubet, i ministri, il Corpo diplomatico, le delegazioni d'Italia, d'Austria-Ungheria, di Grecia, di Spagna e di altre Nazioni, tutte le Autorità, le notabilità e folla immensa.

Grande entusiasmo.

Il presidente Loubet fu vivamente acclamato.

BERLINO, 26. — La Commissione per le tariffe doganali, contrariamente alle proposte del Governo, ha approvato, con 14 voti contro 10, un compromesso elevante i dazi massimi e minimi per le quattro specie principali di cereali.

Due membri della Commissione si astennero; due altri erano assenti.

NEW-YORK, 25. — Il Principe Enrico di Prussia col seguito, dopo di avere assistito ad un banchetto di cento coperti, offertogli nel Club Metropolitan dal Sindaco, assistette alla rappresentazione di gala al teatro dell'Opera, ove fu vivamente acclamato.

PARIGI, 26. — La piazza Victor Hugo era stata artisticamente e riccamente decorata per la cerimonia dell'inaugurazione del monumento al poeta.

Una folla enorme gremiva i dintorni, i balconi e le finestre.

Dopo scoperto il monumento, Paul Maurice pronunciò un discorso vivamente applaudito.

Egli ringraziò il presidente della repubblica, Loubet, di essersi compiaciuto di assistere all'inaugurazione del monumento al poeta e constatò che tutto il mondo civile partecipa al glorioso centenario, per il quale si trova riunita, dinanzi al monumento di Parigi, la Francia.

Parlarono poscia il prefetto della Senna ed il presidente del Consiglio municipale.

Una banda militare eseguì varî pezzi di musica.

Il presidente della repubblica, Loubet, fu calorosamente acclamato.

LONDRA, 26. — Il Re Edoardo VII ha designato lord Denbigh per recarsi a Roma a felicitare in suo nome il Papa per l'occasione del suo giubileo pontificale.

PARIGI, 26. — Iersera, alla *Comédie Française,* per il centenario di Victor Hugo si rappresentò il dramma *I Burgravi.*

Vi assistevano quasi tutti i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, le autorità, il Corpo diplomatico, le delegazioni estere, fra le quali si notavano specialmente quelle italiana e greca, e le notabilità letterarie ed artistiche.

La sala presentava uno splendido colpo d'occhio.

Gli artisti signora Weber, Mounet-Sully, Silvain e Paul Monnet, che rappresentavano il dramma, furono vivamente applauditi.

NEW-YORK, 26. — Il Principe Enrico di Prussia ha assistito ad una colazione offertagli dai rappresentanti della finanza, del commercio e dell'industria.

Alla sera partecipò ad un banchetto dato in suo onore dalla direzione del giornale tedesco *Staat Zeitung.* Vi assistevano moltissimi giornalisti tedeschi.

Il Principe partì a mezzanotte per Washington.

MADRID, 26. — Il ministro dell'interno, Gonzales, ricevette un dispaccio del capitano generale di Barcellona, il quale conferma la fine dello sciopero.

I consoli esteri visitarono il Governatore civile e gli espressero la loro soddisfazione per la pronta soluzione del conflitto.

MADRID, 26. — *Camera dei deputati.* — Alla fine della seduta venne principiata la discussione del progetto di legge sul Banco di Spagna.

Numerosi oratori sono iscritti.

Si prevede viva opposizione al progetto di legge.

BRUXELLES, 26. — Il Consiglio generale del partito operaio, riunitosi stamane colla Sinistra socialista parlamentare, ha deciso di richiamare la deliberazione circa l'opportunità di abbandonare momentaneamente il progetto del suffragio universale.

Il 30 marzo si terrà un Congresso per definire la questione.

TOLONE, 26. — Stasera il guardacoste corazzato *Indomptable*, mentre eseguiva esperimenti di velocità, abbordò presso le isole Hyères una goletta italiana, che faceva rotta verso Marsiglia. La goletta soffrì varie avarie. La tarpediniera *Tourmente*, che faceva scuola di macchina in quei paraggi, prestò soccorso. La prefettura marittima, avvisata dai semafori, inviò un rimorchiatore sul luogo.

MALTA, 26. — Gli studenti siciliani sono giunti stamane e furono ricevuti entusiasticamente dai Maltesi. Essi si recarono al Club degli studenti.

Una Commissione di studenti siciliani, accompagnata dal console italiano, ha fatto visita al Governatore.

Gli studenti visitarono il Palazzo del Governo.

Stasera vi fu spettacolo di gala all'*Opera*.

Domani, al Club della Borsa, vi sarà un ricevimento in onore degli studenti siciliani.

OTTAWA, 27. — Fu presentata alla Camera la Convenzione fra il Governo e la campagnia Marconi.

Secondo questa Convenzione, il Governo concede alla compagnia una sovvenzione di 80,000 dollari per costruire una stazione telegrafica a Cap-Breton.

La compagnia dal suo canto s'impegna di trasmettere dispacci alla tariffa massima di dieci centesimi per parola, se si tratta di dispacci commerciali, e cinque centesimi pei dispacci ai giornali.

Il Governo si servirà del sistema senza filo Marconi pel servizio dei segnali da costa.

Se la compagnia del Lloyd non accetterà quest'ultima clausola, l'indennità alla compagnia Marconi sarà ridotta a 50,000 dollari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 febbraio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 748,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 67.

Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°,2. Minimo 6°,9.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 7.3.

Li 26 febbraio 1902.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia Centrale, minima di 740 al W dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 8 mm. al SE; temperatura aumentata al NE, sul versante Adriatico meridionale e in Sicilia, diminuita altrove; pioggie quasi generali; venti forti intorno a ponente in Sardegna, moderati o forti meridionali sulla penisola inferiore e Sicilia; mare agitato intorno all'Elba e Sardegna.

Stamane: cielo vario in Piemonte e Liguria, nuvoloso altrove, piovoso sul versante Adriatico superiore; venti moderati settentrionali; mare in qualche punto agitato.

Barometro: minimo a 752 sull'Italia meridionale, massimo a 750 lungo la catena Alpina.

Probabilità: venti deboli moderati sull'alta Italia, varî altrove, cielo quasi ovunque nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 26 febbraio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	11 1	6 6
Genova	sereno	legg. mosso	7 6	5 7
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	5 1	1 0
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 5	1 4
Alessandria	$^{1}/_{2}$ coperto	—	5 8	2 2
Novara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 6	2 7
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 4	— 0 4
Pavia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 4	2 1
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 1	3 6
Sondrio	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 5	2 7
Bergamo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 6	3 0
Brescia	piovoso	—	8 5	5 0
Cremona	nebbioso	—	7 4	4 7
Mantova	nebbioso	—	6 6	5 4
Verona	piovoso	—	8 8	6 0
Belluno	nebbioso	—	7 7	3 5
Udine	coperto	—	7 7	3 4
Treviso	coperto	—	7 6	6 0
Venezia	coperto	calmo	7 3	6 1
Padova	coperto	—	7 0	6 2
Rovigo	coperto	—	13 8	5 5
Piacenza	coperto	—	6 9	4 2
Parma	piovoso	—	6 0	4 4
Reggio Emilia	coperto	—	5 4	4 8
Modena	piovoso	—	7 2	4 6
Ferrara	piovoso	—	7 2	5 6
Bologna	coperto	—	6 4	5 2
Ravenna	coperto	—	11 1	5 9
Forlì	coperto	—	8 2	5 0
Pesaro	coperto	agitato	11 0	6 7
Ancona	piovoso	agitato	12 2	7 0
Urbino	nebbioso	—	7 6	3 7
Macerata	piovoso	—	10 0	5 3
Ascoli Piceno	coperto	—	11 0	6 8
Perugia	coperto	—	8 6	6 6
Camerino	nebbioso	—	8 5	4 5
Lucca	nebbioso	—	10 9	7 5
Pisa	coperto	—	12 0	8 3
Livorno	coperto	legg. mosso	12 3	7 0
Firenze	coperto	—	10 8	7 7
Arezzo	coperto	—	10 7	6 8
Siena	coperto	—	10 9	6 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 8	6 9
Teramo	coperto	—	10 2	5 2
Chieti	piovoso	—	12 0	5 0
Aquila	coperto	—	9 6	2 9
Agnone	coperto	—	6 5	3 2
Foggia	coperto	—	11 0	4 2
Bari	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	14 6	8 2
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 8	8 8
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 3	8 3
Napoli	coperto	calmo	12 8	8 6
Benevento	coperto	—	14 5	6 8
Avellino	coperto	—	12 7	7 3
Caggiano	coperto	—	11 2	4 0
Potenza	coperto	—	11 8	0 4
Cosenza	coperto	—	13 0	6 0
Tiriolo	piovoso	—	10 0	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 0	10 8
Trapani	coperto	calmo	16 7	13 4
Palermo	piovoso	mosso	19 4	11 3
Girgenti	coperto	agitato	14 9	9 5
Caltanissetta	coperto	—	12 6	5 0
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	14 6	10 4
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	15 0	8 3
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	14 1	10 0
Cagliari	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	17 0	4 5
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 2	8 3

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*